GILDIPPE ED ODOARDO

MELODRAMMA

In tre Atti.

GILDIPPE ED ODOARDO

MELODRAMMA

IN TRE ATTI

da rappresentarsi

NEL TEATRO CARLO FELICE

IL CARNEVALE DEL 1840 IN 41.

GENOVA

TIPOGRAFIA DE' FRATELLI PAGANO

Ove voi me, di numerar già lasso,
Gildippe ed Odoardo, amanti e sposi,
Rapite? O nella guerra anco consorti
Non sarete disgiunti ancor che morti.

Torquato Tasso, *Gerusalemme liberata.* 1. 56.

PERSONAGGI

GUIDO Signore di Lara
Signor Raffaele Ferlotti.

GILDIPPE discendente dagli antichi Signori di Lara
Signora Antonietta Raineri-Marini.

ODOARDO Cavaliere Crociato
Signor Catone Lonati.

IDELFONSO Abbate del Castello di Lara
Signor Annibale Statuti.

ELVIRA Damigella di Gildippe
Signora Teresa Gramostini-Saetti.

Cavalieri - Guerrieri - Dame - Pescatori - Pescatrici
Pellegrini.

La scena è nel castello di Lara, e sue vicinanze.

Poesia del sig. TEMISTOCLE SOLERA.
Musica del Maestro sig. OTTONE NICOLAI.

Suggeritore e Copista Sig. Pietro Giannetti.

I Cori d'ambo i sessi sono formati dagli allievi dell'Istituto di Musica, istruiti e diretti dal M.° Francesco Dolce.

Le scene delle Opere e dei Balli sono inventate dal Sig. Michele Canzio, Direttore d'Ornato nell'Accademia delle Belle Arti e Pittore di S. M., ed eseguite dai Sigg. fratelli Leonardi.

Macchinista Sig. Novaro — Attrezzista Sig. Rollero — Capo-sarto Sig. Carlo Carrera — Altro Capo-sarto Sig. CarloGallo — Capo-sarta Sig.a Caterina Stefani — Berrettonaro Sig. Nicolò Mazzini — Parrucchiere Sig. Michele Ferrando.

I Balli sono composti e diretti dal Coreografo

SIG. ANTONIO MONTICINI.

Primo Ballo serio in sei atti

CLARICE VISCONTI

COMPAGNIA DI BALLO

Primi ballerini di scuola francese
Sig. Giuseppe Ronchi Signora Carolina Filippini

Prima ballerina italiana
Signora Rosa Clerici.

Primi Ballerini mimici assoluti

Signor Domenico Segarelli Signora Marietta Monticini.

Primi mimici

Sig. Augusto Belloni, Sig.ª Angela Gonzales, Sig. Antonio Caprotti.

Primo Ballerino per le parti giocose

Signor Stefano Delorge.

Primi Ballerini di mezzo carattere per ordine alfabetico

Signore Astengo Angela, Bassi Emilia, Caprotti. . . . . Coppini Barbara, La Scala Speranza, Melli Angela, Migliavacca Vincenza, Morlacchi Angela, Rinaldi Anna, Ronchi. . . . . Vitolo Carmela, N. N.

Sigg. Barbi Paolo, Bartolini Domenico, Beretta Luigi, Dellepiane Francesco, Delorge Stefano, La Scala Teodoro, Malli Albino, Rubbiola Antonio, Scalcina Carlo, Solimano Francesco, Spinelli Domenico, Tarabattoni Angelo.

Con N.° 28 Ballerini di concerto.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Grand' atrio nel castello di Lara.

Crociati, Donne, Pellegrini, indi Guido.

Coro Ecco la Croce sorge, risplende,
Fulminatrice dell' empie bende!
Iddio lo vuole! Iddio lo vuole!
È corso il tuono di sue parole.
Paventi il barbaro persecutor;
Già Dio lo fulmina nel suo furor!

Donne

Noi co' sguardi innamorati
Farem baldi e figli e sposi!

Pellegrini

Noi davanti a Dio prostrati
Pregherem pei valorosi!

Guerrieri

Noi godrem sanguigni brandi
Nelle pugne fulminar!

Tutti

È il Signor che sui nefandi
Ci / Vi conduce a sterminar.

Guido Sì, veri prodi! - I barbari
Da insolito spavento
Saran qual nebbia al vento
Tutti dispersi alfin.
E ancor, plaudendo a voi
Liberatori eroi,
Si prostreranno i popoli
Al tumulo divin!

SCENA II.

Gildippe, Idelfonso, Elvira *e detti.*

Guido Gildippe!... Oh vieni omai,
Corona l'amor mio!...
E mesta ognor tu stai?
Gild. (Deh mi soccorri, o Dio!)
Idelf. Prima il tuo giuro santo!...
(a Gui.) Lascia l'afflitta al pianto,
Giusto e figlial tributo
Al genitor perduto!
Al tuo ritorno lieta,
Degna sarà di te.
Gild. Te vuol più santa meta,
Lascia il dolore a me!
Idelf. Pensa, o Guido! Il tuo gran nome
Già per l'etere si spande;
Ella stessa alle tue chiome
Cingerà d'onor ghirlande:
Compi il gaudio delle genti
Che t'acclamano signor!
Guido Sì, ti seguo, o santo veglio,
Foco son le tue parole;
Me vedrai di duce speglio,
Giacchè duce ognun mi vuole:
Fia sterminio all'empie genti,
La mia spada, il mio valor!

Gild. (Oh nel veglio un Dio favella !
Fulge ancor di speme un lampo.
Odoardo a se m' appella,
Forse ei già morìa sul campo !. . .
Forse in cielo, fra i contenti
Ei sorride al primo amor.)
Elv. e Compi il gaudio delle genti (a Guido)
Coro Che t' acclamano signor.
Guido (a Idelfonso) Tu vincesti !. . . Al primo albore
Sfolgoreggi il gran vessillo !
Coro Viva Guido ! - A Guido onore !
Sorga alfin guerriero squillo !

Tutti

Oh Sïonne ! sul capo ti piomba
Già dell' ira promessa la piena !
Santa voce per tutto rimbomba
Proclamante l' estremo tuo dì !
Già la Croce per l' aura balena
D' una luce sanguigna tremenda;
È squarciata la barbara benda,
L' infedele superbo fuggì ! (partono)

SCENA III.

Odoardo *da opposta parte, com' uomo affaticato da lungo viaggio.*

Ah ! vi riveggo alfine, o testimoni
Di mia gioja segreti !
Io vi riveggo, o luoghi
Che l' angiola d' amor di se fa lieti !
Ah ! tuo fatale scritto,
Misera, giunse a me !. . . Sposa tu dei
Irne al tuo Sir, ma fida ancor mi sei.

SCENA IV.

IDELFONSO, *e detto.*

Idel. M' inganno?
Odo. Oh padre mio!
Idel. Abbracciami, Odoardo!... oh figlio! dolce
M' è chiamarti così!
Odo. Guardami! è morte
Sovra il mio viso!... ah, mel rafferma, o padre,
Rapita è a me per sempre
L' adorata fanciulla?
Idelf. Ah taci, taci!
Per te ne gemo io stesso.
Odo. Da qual fiero destino io sono oppresso!
Negli anni primi e vergini,
Che il giovinetto core
Cerca anelante un'anima
Che al suo risponda amore,
La vidi!... ai guardi fervidi
Risposero i begli occhi —
Siccome un' arpa ai tocchi
D' innamorata man.
D' allor di sogni rosei
Noi siam vissuti insieme,
N' era conforto a vivere
Una beata speme;
Fede giurammo — pronubo
Il padre benediva...
Ahi misero!... moriva,
Ne benedisse invan.
Idelf. Ah! potess' io del barbaro
Destin placar lo sdegno.
Cielo propizio, rendimi
Di sì bell' opra degno!
Il genitor, che tenero
Del lor amor gioiva,
Ahi misero!... moriva,
Li benedisse invan.

Odo. E posso, o padre, immemore
Esser de' lieti giorni?
Idelf. Ah, quell'età possibile
Non è che più ritorni.
Odo. Ma sempre la memoria
Ne porto in sen scolpita.
Idelf. Farti potrà la gloria
Ridente ancor la vita.
Odo. Andrò sull'empie arene!
Idelf. L'onor colà ti aspetta;
Odo. Là finiran mie pene.
Idelf. A trionfar t'affretta!
Odo. Ma se perderti degg'io
Infelice un'altra volta,
Prima darti estremo addio
Voglio in terra, e poi morir.
Ah dal fato mi fu tolta
Della vita ogni desir!
Idelf. Non invan il labbro mio
Parlerà di Guido al core;
Forza a me già presta Iddio;
Ti vo' salvo dal morir.
Non temer che santo amore
Abbia in lagrime a finir. (partono)

SCENA V.

Gabinetto nel castello

GILDIPPE *sola.*

Ah! tenta invan quest'alma
Dimenticar le prime, uniche gioje
Che infioravanmi il calle della vita!
Benchè da me sparita
Sia quell'età ridente,
Ad essa torna pur sempre la mente!

Tento invan su questo core
Di que' dì versar l' obblio!
Qui giurommi eterno amore,
Qui mi diede il mesto addio!
Sempre qui di rimembranza
Il mio cor si ravvivò.
Se perduta è la speranza,
Infelice io morirò.

Voce intern. Là sui campi di Giudèa
Era prode il trovador,
Chè al pensier gli sorridea
D' una vergine l'amor!

Gild. La sua voce!.. Oh dio! che sento!..
La canzon de' miei prim' anni!
Deh! che il vegga un sol momento
E scordar saprò gli affanni!

Voce intern. Infelice!... A lei rivolse
Un potente il suo pensier!..

Gild. Odoardo! Oh dio! mi colse
Forse un sogno menzogner?
Dell' amor ne' lieti giorni
Fede eterna ti giurai,
Ed io sempre ti serbai
Ogni palpito del cor.
Or se tu, ben mio, ritorni
Fra le braccia dell' amante,
Ah! quest' anima costante
Vola ancor al primo amor. (parte)

SCENA VI.

Splendida sala apprestata per le nozze di Guido con Gildippe

Coro di Cavalieri e Dame.

Dame « A rosa vermiglia che s' apre al mattino
« È pari Gildippe, la sposa gentile!

« Non fiore più vago produce l' aprile,
« Non astro sfavilla più fulgido in ciel.

Cav. « Simile allo sposo non v' è cavaliero
« Più forte, più prode nel ludo guerriero;
« Ei sembra di gloria nell' arduo cammino
« Un turbo fremente che rompe ogni stel.

Tutti « Oh coppia felice, deh vieni, t' affretta,
« L' amore qui scherza, folleggia ridente.
Qui tutto intorno per l' aura splendente
Il canto giulivo s' innalza d' amor.
Oh coppia felice, la gioja t' aspetta!...
La diva bellezza s' unisca al valor.

SCENA ULTIMA.

GUIDO, GILDIPPE, IDELFONSO, ELVIRA,
detti: indi ODOARDO.

Guido (ai cavalieri) Fedeli!... a tanto affetto
Grato è di Guido il petto!
(a Gildippe) Sposa!... lasciarti io dissi
Fino al ritorno mio,
Ma invan lo tenta il cor!
Ora davanti a Dio
Vo' che ci unisca amor!

Gild. (Oh qual fatale istante!)

Idelf. (a Guido) E il giuramento?...

Guido È vano.
Lo strugge un core amante,
Lo scioglie il tuo Sovrano!

Odo. (presentandosi) Sire!...
(Gran Dio!) (asconde il viso e la commozione in seno d' Elvira)

Idelf. (a Odoardo) (Che festi!)

Guido (a Odoardo) Parla... chi sei, guerriero?

Idelf. (con prontezza) Sir!... trovadore è questi
E prode cavaliero.

Guido (con sospetto) Ben vieni... il trovadore
Carme sciorrà d' amore.
Sedete...
Odo e Gild. (Oh me infelice!
A che serbommi il Ciel!)
Idelf. (Già scoppia l'ira ultrice;
Sospetto è nel crudel.) (tutti s' assidono, ed Odoardo, cui presentasi un'arpa, scioglie questo canto:)

Là sui campi di Giudèa
Era prode il trovador,
Chè al pensier gli sorridea
D' una vergine l' amor.
Infelice!... A lei rivolse
Un potente il suo desir!...
Ogni bene a entrambi tolse,
Lor sol resta di morir!
Sol di lagrime, di lai
Or si pasce il trovadore,
Chè l' afflitta al suo signore
Deve eterna fedeltà...
Sposa al sir...

Gild. (s' alza con furore) Giammai!... Giammai!
Guido (trattenendo l' ira)
Parla... parla... Io non t' intendo.
Idelf. (Sciagurata, che dicesti?)
Gild. Pria che i nodi tuoi funesti,
Io la morte incontrerò!
Altro amor!...
Guido (furibondo) E qui t' attendo.
Traditrice! io tutto so! —
Mori dunque... (cavando il pugnale)
Odo. (frapponendosi) Passerai
Prima il petto al trovador!
Idelf. (trattenendo Guido)
Ferma, incauto! olà che fai?
L' empio eccesso fammi orror!

Tutti

Giunto è l' orribile - fatal momento,
Tutte le furie - dell' ira io sento!
Ormai chi salvali - da certa morte
Se scoppia l' impeto - del mio furor.

Gild e Odo. Giunto è l' orribile - fatal momento,
Ma per $^{la}_{quel}$ miser$^{a}_{o}$ - solo pavento!
Io forse incaut$^{a}_{o}$ - $^{lo}_{la}$ trassi a morte,
Spint$^{a}_{o}$ dall' impeto d' immenso amor.

Idelf. ed Elv. Giunto è l' orribile - fatal momento!
Ah per i miseri - tutto pavento!
Gran Nume, ch' agiti - dell'uom la sorte,
Gran Nume, salvali - da rio furor.

Coro Qual veggo sorgere - fatal sgomento!
Ah di mestizia - questo è momento!
Sta su quei miseri - pallor di morte!
Del Sir nell' anima - serpe il furor!

Odo. Deh! m' uccidi!... inerme io sono.
Troppo, ah troppo io vissi omai;
Egualmente che il perdono
Io disprezzo il tuo furor.

Gild. Me... sol me...

Guido No! tal vendetta
Alla colpa è poca assai...
D' una carcere v' aspetta
Separata lo squallor.

Idelf. Oh crudel!... nè temi Iddio?

Guido (ai soldati) Sieno tolti al guardo mio.

Gild. Odo. Oh mi$^{o}_{a}$ spos$^{o}_{a}$! il Ciel ne aspetta...
(abbracciandosi con trasporto)
Là felice è un santo amor!

Tutti

Gild. Odo. (a Guido) Del crudele tuo furore,
O tiranno, non godrai!
Sempre innanzi a te vedrai
Il rimorso comparir.
Di due vittime al terrore
Dovrai sempre impallidir!

Guido Ah! ti sfrena, o mio furore;
Di vendetta è tempo omai!
Condannati a' pianti, a' lai,
Io godrò del lor soffrir.
Quando avran di morte orrore,
Solo allor dovran morir!

Idelf. Elv. e Coro Alla piena del furore
Chi salvarli puote omai?
Ah di morte è peggio assai
Vita orribile soffrir!
Sciagurati!... a tanto amore
Sembra il Cielo maledir.

FINE DELL' ATTO PRIMO.

[obscured] VISCONTI

BALLO STORICO

[obscured]SO IN UN PROLOGO E CINQUE PARTI

INVENTATO E COMPOSTO

[obscured]AL COREOGRAFO A. MONTICINI.